

→ **In Eurolandia** occupazione in calo. Mercati in tensione. Il Tesoro non vende tutti i titoli richiesti
→ **Hollande** alla destra: se vincerò chiederò di dominare la finanza. Telefonata di Monti a Rajoy

Allarme lavoro della Bce Btp, i tassi tornano a salire

Crescita ancora debole, occupazione in calo. Il bollettino dell'Eurotower mostra dati inquietanti. Sui mercati la tensione si scarica sui tassi. Grilli: abbiamo deciso di non vendere tutti i titoli per i costi troppo alti.

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

La Bce lancia l'allarme occupazione per l'Europa, ma non rinuncia alla sua ricetta di sempre: bilanci in ordi-

ne e debito sotto il 60% del Pil, non escludendo eventuali nuovi interventi. Secondo il bollettino dell'Eurotower nel Vecchio continente la disoccupazione è in aumento e il tasso di occupazione in diminuzione. Quanto alla crescita, resta negativa nei primi mesi del 2012, con un'inflazione che rialza la testa.

Un quadro inquietante che si riflette immancabilmente sui mercati finanziari. I listini restano deboli, mentre forti pressioni si scaricano sui titoli di debito pubblici. Ieri l'asta dei Btp

non è andata bene. Il ministero dell'Economia ha in fatti collocato titoli con scadenza marzo 2015 per 2,884 miliardi (contro un ammontare massimo previsto pari a 3 miliardi) a un tasso del 3,89%, in netto aumento rispetto al 2,76% dell'asta di metà marzo. Si tratta del livello massimo dallo scorso gennaio: un vero salasso per lo Stato se quel livello dovesse permanere. «Abbiamo fatto la scelta di non prendere tutta la domanda che c'era, perché non abbiamo questa urgenza di fare funding a tassi che, secondo

noi, non sono quelli giusti», dice il viceministro dell'Economia Vittorio Grilli. I risultati dell'asta spiega «sono nelle aspettative. Abbiamo avuto una forte domanda», mentre «i tassi devono rispondere alle attuali condizioni di mercato».

DUELLI TRA I PREMIER

Così le fluttuazioni di mercato pesano sulle scelte di politica economica e sulla tenuta dei conti. Ieri lo spread era tornato a scendere, chiudendo a quota 362 punti, contro i 375 del giorno prima. Eppure i tassi Btp sono rimasti pesanti. E mentre sui titoli pubblici la battaglia si fa a colpi di punti base, sui giornali esplodono duelli a distanza tra i vari governi. Ieri Mariano Rajoy ha fatto sapere di aver ricevuto una telefonata di chiarimento da parte del premier italiano, che aveva parlato di rischio Spagna sui mercati. Rajoy, non ha apprezzato il fatto che il collega Mario Monti continui ad attribuire ai ritardi del risanamen-

Foto di Juan Carlos Hidalgo/Ansa Epa



Madrid, la fila di disoccupati all'ufficio di collocamento